

BRERA E LA SUA ACCADEMIA

A spasso nel caratteristico quartiere milanese, tra i capolavori della Pinacoteca, gli studenti di ieri e di oggi dell'Accademia di Belle arti, la biblioteca e l'orto botanico

di ANNA RUOTOLO

Meglio conosciuta come capitale della moda e dell'economia italiana, la città di Milano **svela**, a chi sa dove cercare, un **notevole** valore storico e culturale. **Nonostante**, infatti, **spicchi** nelle **cronache** per la sua offerta di cultura contemporanea, la lunga storia di questa città dalle origini celtiche è mantenuta viva da edifici, chiese e interi quartieri. Tra questi ultimi, c'è il quartiere centrale di Brera, non lontano dal Castello Sforzesco, **cuore pulsante** di Milano, con la sua Accademia e la Pinacoteca. Il nome "Brera" – da cui "braidense" – deriva dalla parola "braida", che in latino **tardomedievale** indicava un terreno incolto.

Sotto l'impulso dell'**illuminata imperatrice** Maria Teresa d'Austria, **in seguito alla** soppressione dell'ordine dei Gesuiti, nel palazzo **appartenuto** alla Compagnia di

Gesù fu fondato un moderno complesso di istituti che **rispondevano** alle ricerche **tanto** di scienziati **quanto** di intellettuali di ogni tipo. Nel 1786 nasce l'attuale Biblioteca nazionale Braidense, che con i suoi 1,5 milioni di volumi è la terza biblioteca italiana per ricchezza del **patrimonio librario** e, ancor prima, nel 1776, **viene istituita** l'Accademia di Belle arti, **destinata a** diventare, **nel giro di** un ventennio, un importante punto di riferimento nel panorama artistico contemporaneo del Regno d'Italia.

Sin dai suoi esordi, infatti, l'Accademia **porta avanti** istanze filantropiche che promuovono la cultura in molte sue **sfaccettature**. La direzione di questa istituzione ha visto un **susseguirsi** di personaggi di spicco nel contesto culturale e governativo, che hanno portato ad un'apertura sempre più ampia dell'Italia verso il panorama internazionale. ►

a spasso out for a stroll
orto botanico botanical gardens
svela reveals
notevole significant
nonostante despite
spicchi wedges (lit.) / pieces
cronache news
cuore pulsante beating heart
tardomedievale late mediaeval
illuminata imperatrice enlightened empress
in seguito alla following
appartenuto (which had) belonged
rispondevano responded (to the needs)
tanto...quanto as well as
patrimonio librario heritage of books
viene istituita was established
destinata a destined to
nel giro di in the space of
sin dai suoi esordi since its beginnings
porta avanti carries out
sfaccettature aspects
susseguirsi succession

LA FACCIA DEL PALAZZO DI
BRERA E UNA STRADA ANIMATA
DEL QUARTIERE MILANESE



letterato literary academic
ampliamento expansion
era mutato had changed
avviene happens
saccheggi looting
sottratti confiscated
confluiscono flow
accrescerne to increase its
dona donates
istruzione pubblica
education of the people
diffusione diffusion
opuscolo di
accompagnamento
leaflet which accompanied
allestimento delle sale
organisation of the rooms
legami contacts
aveva instaurato established
finalità didattiche
educational objectives
assistiamo we witness
rinomati famous
avvia starts
influssi influence
sfocia results
tinti coloured
cariche di laden with
maestria skill
scaturito emerging
in vesti in clothes
committente client
in lotta struggling

Nel 1801, con la nomina di Giuseppe Bossi, pittore e **letterato**, l'istituzione appena nata vede un notevole **ampliamento** della sua collezione: il clima politico **era mutato**. Nella Repubblica Cisalpina, di cui Milano assume il ruolo di Capitale, **avviene** qualcosa di simile a quel che successe con le istanze laiche portate avanti dalla Rivoluzione francese prima, e dai **saccheggi** napoleonici dopo: i beni **sottratti** agli enti ecclesiastici **confluiscono** nelle maggiori raccolte del Paese. È proprio nel 1806 che il viceré Eugenio di Beauharnais, per **accrescerne** il prestigio, **dona** alla Pinacoteca di Brera due capolavori della sua collezione: *Lo sposalizio della vergine* (1504) di Raffaello Sanzio, tra i più celebri artisti del Rinascimento, e la *Madonna con il bambino* (1510) del veneziano Giovanni Bellini, altro esponente importante di quel periodo. **Istruzione pubblica** e **diffusione** del "buon gusto" erano gli obiettivi principali dettati nell'**opuscolo di accompagnamento** del primo vero **allestimento delle sale** – napoleoniche appunto – della Pinacoteca. Sempre grazie a Bossi e ai **legami** internazionali che **aveva instaurato**, proprio in questa sede si organizzarono esposizioni annuali, considerate punti di riferimento per l'arte contemporanea italiana. Si afferma così, con Brera, un nuovo tipo di museo, legato alla connessione tra Collezione e Accademia, tra istanze culturali e **finalità didattiche**. In quegli stessi anni **assistiamo** a situazioni simili con l'Accademia di Bologna e quella di Venezia.

Tra gli artisti più rappresentativi della collezione della Pinacoteca va ricordato Francesco Hayez (1791–1882). È infatti con Hayez che le novità del Romanticismo arrivano a Milano: l'artista veneziano, dopo aver viaggiato per la Penisola per studiare le tecniche pittoriche che lo porteranno ad essere uno dei più **rinomati** pittori neoclassici – a Roma era uno dei pupilli del famoso scultore Antonio Canova – **avvia** una ricerca artistica personale che, grazie agli **influssi** culturali della Germania, **sfocia** in quadri storici **tinti** della vena romantica delle

passioni. Spesso le sue opere sono anche **cariche di** significato politico, com'è il caso del suo capolavoro, *Il Bacio*, conservato alla Pinacoteca di Brera, dove Hayez insegnava. La **maestria** pittorica dell'artista veneto contribuisce al *pathos* **scaturito** con il bacio tra i due innamorati **in vesti** medievali: il **committente**, un conte della prestigiosa famiglia milanese dei Visconti, richiese al pittore di trasportare su tela la speranza di un'alleanza tra Francia e Regno di Sardegna. L'elemento pittorico del cappello è stato interpretato come chiaramente patriottico. Si tratta di un cappello all'Ernani che, come spiega il sito della Pinacoteca, era «un nobile **in lotta** contro le ingiustizie e la tirannia del dominio spagnolo».

L'ORTO BOTANICO

Sempre **al passo con** i precetti illuministici **dettati dall'**imperatrice austriaca, sul lato sud dell'edificio gesuita si estendono circa 5mila mq di **terreno destinato a** un orto botanico. Lo storico **impianto** del progetto settecentesco è conservato ancora oggi nella sua struttura originaria e **ospita** una **notevole** collezione di piante medicinali. L'istruzione, infatti, è stata lo **scopo** originario di questo giardino, un autentico museo **a cielo aperto**, ricco in ogni stagione.

al passo con in step with | **dettati (da)** dictated by | **terreno destinato a** land intended for | **impianto** installation | **ospita** houses | **notevole** significant | **scopo** purpose | **a cielo aperto** open air



FIORI CHIARI E FIORI OSCURI

Passeggiando nelle animate vie che circondano Brera, si noteranno due curiosi nomi di vie: via dei Fiori chiari che poi **prosegue** con via dei Fiori oscuri. Non è chiara l'origine di questi nomi, che non sembra però botanica. C'è chi **sostiene** che si chiamassero in questo modo perché il lato dei Fiori chiari

prosegue continues | **sostiene** claims | **ospitava** housed | **rinomato bordello** well known brothel | **derivano** derive

Nella seconda metà del secolo vediamo l'Accademia seguire le **istanze** delle lotte politiche **rivolte** contro il conservatorismo attraverso le lezioni di pittura innovatrici **tenute da** Cesare Tallone, maestro degli artisti Carlo Carrà e Achille Funi. Lo scultore Adolfo Wildt, nella prima metà del Novecento, insegnerà a Francesco Messina e Marino Marini, che, **a loro volta**, avranno come allievi Lucio Fontana e Fausto Melotti. Tra le due guerre viene addirittura istituito un insegnamento dedicato alla pubblicità, **a riprova della portata** innovatrice dell'istituzione di Brera. Luciano Fabbro e Alberto Garutti, Liliana Moro, Mario Airò e Gianni Caravaggio, Roberto Cuoghi e Petrit Halilaj sono solo alcuni dei numerosi artisti passati dall'Accademia negli ultimi decenni. Vanessa Beecroft, artista italiana che crea *tableaux vivants* attraverso la *performance* – coreografie che **si avvalgono** del potere delle luci e della musica – rappresenta un altro esempio di come l'insegnamento **al passo con i tempi** dell'istituzione milanese sia riuscito a partecipare alla carriera di un'artista nota a livello internazionale.

Ricerca editoriale ed **espositiva**, ma anche un interesse a costruire un dialogo multidisciplinare vengono esemplificati nei numerosi incontri, **convegni** e nei **conferimenti** delle lauree *honoris causa* che **sono state attribuite** al Nobel Dario

ospitava un collegio femminile, mentre quello dei Fiori oscuri un **rinomato bordello**. Secondo altri invece i due nomi **derivano** dal colore dei due stendardi verso cui le strade erano dirette, rappresentativi di Porta Comasina, con fiori bianchi e rossi, e Porta Volta, con fiori bianchi e neri.

Fo – che a Brera ha studiato – al Nobel per la letteratura Orhan Pamuk, al filosofo George Didi-Hubermann e a Jean-Luc Nancy, a Roberto Saviano e molti altri.

L'**offerta formativa** dell'Accademia **si è** anche **estesa**: **oltre ai** corsi del dipartimento di Progettazione e arti applicate, centrate sulla fotografia, il cinema, il teatro, la moda ed il design, nell'ultimo decennio **si è aggiunto** un dipartimento di Comunicazione e didattica dell'arte, **volto alla** specializzazione in arte contemporanea, **gestione dei beni culturali e degli eventi espositivi**.

Nel 2022 alcune studentesse di Brera **hanno**, invece, **intrapreso** un'interessante ricerca che **prende le mosse** dalla mostra intitolata *L'avvenire appartiene ai fantasmi*, citazione ripresa dal filosofo Jaques Derrida. L'**intento** è stato quello di cominciare a riscrivere la storia dell'Accademia, includendo «studentesse delle quali spesso rimangono poche notizie. Dall'**indagine** sulle **carte d'archivio si ricavano** però molti dati sui loro profili, sulle scuole frequentate e le tecniche praticate, sulle ragioni dei loro rari successi e della loro **sparizione** dalla memoria collettiva. Amnesia e riemersione, uso delle modelle, natura e paesaggio, arti minori e **pratica del piccolo formato**, rapporto con il potere sono solo alcune delle tematiche emerse». ■

istanze needs
rivolte turned
tenute da held by
a loro volta in their turn
a riprova della portata
as proof of the scope
si avvalgono that use
al passo con i tempi
in step with the times
ricerca editoriale ...
espositiva
publishing and exhibition
research
convegni conferences
conferimenti bestowal
sono state attribuite
have been assigned
offerta formativa
courses offered
si è estesa has expanded
oltre ai in addition to
si è aggiunto has been added
volto alla added to
gestione dei beni culturali
e degli eventi espositivi
management of cultural
heritage and exhibitions
hanno intrapreso
have embarked on
prende le mosse builds upon
ripresa dal taken from
intento intention
indagine study
carte d'archivio
archive documents
si ricavano are obtained
sparizione disappearance
pratica del piccolo formato
work in small formats